

Tendenze e a breve e a lungo termine delle popolazioni di uccelli nidificanti in Italia: applicazioni del progetto MITO2000

LORENZO FORNASARI*, LIA BUVOLI^{oo}, ELISABETTA DE CARLI**, GIUSEPPE LA GIOIA***, PIERANDREA BRICHETTI^o

*DISAT, Univ. Milano Bicocca, p.zza della Scienza 1, 20126 Milano - ** FaunaViva, via Biringhello 114, 20017 Rho (MI) -

*** Osservatorio Faunistico Regione Puglia, via Gen. Palmiotti, 43, 70020 Bitetto (BA) - ^o C.I.S.O., via V. Veneto 30, 25029 Verolavecchia (BS)

^{oo} Faunaviva, via Biringhello 114, 20017 Rho (MI)

Introduzione - MITO2000 è un programma di monitoraggio a scala nazionale sulla base di censimenti campionari, randomizzati, eseguiti mediante una versione semplificata della tecnica dei punti di ascolto (Fornasari *et al.* 2002). Scopo principale del programma è il monitoraggio del livello di popolazione delle specie di uccelli comuni nidificanti in Italia. I dati finora raccolti consentono da un lato di valutare l'esistenza di differenze quantitative tra i primi due anni del progetto, dall'altro di confrontare le distribuzioni stimate con quelle pubblicate nell'Atlante degli uccelli nidificanti in Italia (Meschini e Frugis 1993).

Materiali e metodi - I dati dei rilevamenti randomizzati condotti nel 2000 e nel 2001 sono stati tra loro confrontati in base alle abbondanze medie (coppie/10 punti) per particella o per maglia, utilizzando il test del t di Student per dati appaiati. I dati qualitativi presentati nell'Atlante sono stati trasformati in punteggi semi-quantitativi (Buckland e Anderson 1985), utilizzati per sviluppare mappe distributive semi-quantitative sulla griglia UTM di 50 km di lato, confrontabili con quelle del programma MITO2000.

Risultati - In base ai campionamenti ripetuti, tra le specie più diffuse solo quattro hanno mostrato una differenza significativa tra le abbondanze rilevate nel primo e nel secondo anno: *Cisticola juncidis* ($t = -3.67^{**}$; $N = 77$; $\Delta = +63.3\%$), *Streptopelia turtur*

($t = -2.34^{*}$; $N = 77$; $\Delta = +26.5\%$), *Parus ater* ($t = 2.69^{**}$; $N = 77$; $\Delta = -32.4\%$), *Muscicapa striata* ($t = 2.54^{*}$; $N = 77$; $\Delta = -45.4\%$). Questa tendenza per *M. striata* è messa in dubbio dal confronto tra l'insieme di tutti i dati randomizzati del 2000 e del 2001 ($t = -0.534$; $N = 124$; $\Delta = +8.62\%$).

Nonostante l'assenza di variazioni significative, per *Turdus merula* si è riscontrata una diminuzione, omogenea dal punto di vista geografico, nelle regioni nord-occidentali. Tale variazione di abbondanza è probabilmente in relazione con l'epidemia di malaria aviaria (*Plasmodium sp.*) che ha colpito questa specie tra l'autunno e l'inverno del 2000. Questo dato suggerisce che la metodologia adottata sia in grado di evidenziare anche cambiamenti localizzati determinati da eventi eccezionali.

Dal confronto con i dati dell'Atlante emergono alcune evidenti variazioni di areale intervenute tra la metà degli anni '80 e l'inizio di questo secolo: ad esempio, *Miliaria calandra* risulta pressoché scomparsa da ampie zone della pianura Padana, mentre *Fringilla coelebs* da alcune aree delle regioni meridionali; in espansione in quest'ultime appaiono, invece, *Streptopelia decaocto* e *Merops apiaster*.

Bibliografia - Buckland S.T. e Anderson A.J.B. 1985. Statistics in Ornithology. Springer-Verlag. • Fornasari L. *et al.* 2002. Avocetta 26: 59-115. • Meschini E. e Frugis S. 1993. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina XX: 1-344.